

# In Ossi di seppia l'amore per Monterosso Montale 'segreto' raccontato dalla nipote

*La professoressa Bianca conquistata dalla kermesse dedicata al poeta*

- MONTEROSSO -

«MERIGGIARE pallido e assorto presso un rovente muro d'orto, ascoltare tra i pruni e gli sterpi schiocchi di merli, frusci di serpi». Un uomo imponente, che ha fatto della poesia un caposaldo della cultura italiana. Così Eugenio Montale, che trascorse la sua gioventù a Monterosso, dove nel 1920 costruì una villa ancora oggi visitabile, rive in questi giorni alle Cinque Terre. In occasione del quarantesimo anniversario del Nobel per la letteratura, il borgo diventa fino a domenica location ideale per incontri, seminari e visite culturali dedicate a scoprire la profondità poetica del padre letterario di Ossi di seppia.

**MONTEROSSO** grande amore di Montale, ha ricordato la nipote Bianca ieri in Comune alla Spezia, nella presentazione della kermesse «Gente, vino e rocce delle Cinque Terre», titolo di un articolo pubblicato sul Corriere della Sera il 27 ottobre 1946 in cui Montale descrisse Monterosso come «un angolo di terra che attende ancora il suo pittore e che intanto deve proprio all'arte di più lenta circolazione poco meno che il suo atto di nascita». E proprio Bianca Montale, dopo aver assistito alle firme per l'istituzione del Parco Letterario Eugenio Montale e delle Cinque Terre (che consente al territorio di entrare a far parte della rete dei Parchi Letterari che fanno capo alla società Dante Alighieri con l'intento di favorire una offerta turistica mirata alla conoscenza dei luoghi e delle tradizioni

**POETA**  
Eugenio  
Montale  
(credito  
Fondazione  
Corriere della  
Sera); sotto,  
la villa di  
Monterosso e  
la nipote  
Bianca



ni italiane), non ha esitato a regalare frammenti di ricordi: «In casa si parlava genovese monterossino, tanto era forte il rapporto di Montale con Monterosso. Anche da anziano parlava sempre della gioventù trascorsa in paese. L'amore per il borgo è stato grandissimo, lo posso dimostrare con una raccolta epistolare che conservo. In una lettera del 1925 scrisse: "Non so se il libro (Ossi di seppia, ndr) avrà successo,

comunque è irripetibile, perché è un libro d'amore, anche per la mia terra, anche per Monterosso».

**RICORDI** che hanno emozionato i presenti. Tra loro il presidente del parco nazionale Vittorio Alessandro, che ha ribadito lo scopo della kermesse: la valorizzazione di ambiente e paesaggi. Ma anche Stanislao de Marsanich, presidente dei Parchi Letterari e Franco Contor-



**Domani alle 11 percorso naturalistico guidato tra Villa Montale e la pineta di Fegina**

bia, professore di italianistica dell'università di Genova, che oggi in paese offrirà un approfondimento sulla poetica di Montale. «E' doveroso - ha detto Emanuele Moggia, sindaco di Monterosso - rendere omaggio a Montale, per far conoscere il poeta e la ricchezza culturale che ha portato alla sua terra». Giornate e dense di cultura, «un tentativo di saldare un debito da parte del territorio» ha commentato l'assessore spezzino Luca Basile. Stamani alle 10 il convegno «Montale e Le Cinque Terre» nella sala mostre del Comune di Monterosso.

Laura Provitina

